

«E adesso ripartiamo»

Umberto Cabini guarda al Tavolo della Competitività come ad un nuovo inizio «Per costruire il futuro non possiamo più permetterci le divisioni del passato»

Per Umberto Cabini, al timone degli industriali di Cremona dal 3 dicembre 2013, si avvicina il momento del congedo: in ottobre si svolgerà l'assemblea per l'elezione del suo successore. Ma, prima di allora, il numero uno della Icas di Vaiano Cremasco avrà modo di partecipare al Tavolo della Competitività, in programma il 21 settembre, a lungo invocato dallo stesso Cabini per fare in modo che il territorio possa tornare a pensare e progettare, in modo condiviso, il proprio futuro.

Presidente, si avvicina la vostra consueta assemblea annuale. Quale sarà il tema di quest'anno?

Parleremo di lavoro. Avremo degli ospiti molto qualificati, fra cui i rappresentanti dello Studio Ambrosetti che illustreranno lo studio presentato al Forum dedicato al rapporto fra occupazione ed innovazione e all'industria 4.0.

A proposito di lavoro ed economia, di qualche giorno fa la notizia che la produzione industriale, a luglio, ha fatto un balzo di oltre il 4%.

Sì, i segnali che stanno arrivando hanno un respiro positivo. Tuttavia, non bisogna eccedere in ottimismo perché, a voler leggere i dati con attenzione, più che di una svolta si tratta di una ripresina, anche se è vero che l'economia mondiale ed europea stanno crescendo, quella italiana, purtroppo, meno di altre, a dispetto di un contesto internazionale estremamente problematico, dai cambi di leadership ai venti di guerra che soffiano in Corea. I segnali di ripresa, dunque, ci sono, e credo che la ripresa degli investimenti sia stata positivamente influenzata dal Piano Calenda, non a caso giudicato positivamente da tutto il mondo dell'impresa.

Proprio l'innovazione è stato il tema che, anche come Associazione Industriali, avete messo al centro della vostra attività nel corso dell'ultimo anno.

E continuerà ad essere centrale anche in avvenire, come dimostra la nascita del 'Digital Innovation Hub' che vedrà le province di Cremona, Brescia e Mantova affrontare la sfida dell'innovazione unendo le forze. La sede principale sarà a Brescia, ma ogni territorio avrà il suo presidio ed è nostra intenzione proporre al Crit che la sede cremonese possa essere ubicata proprio presso il Polo per l'Innovazione Digitale che non può non essere un partner qualificato per il supporto alle imprese in

materia di tecnologie abilitanti. Il 'Digital Innovation Hub' dovrà contribuire alla diffusione di una cultura dell'innovazione nelle imprese e dei servizi a sostegno delle imprese stesse. Anche il coinvolgimento del Polo per l'Innovazione Digitale ha lo scopo di far sì che possa dare un supporto allo sviluppo di queste attività.

Dall'innovazione al Tavolo della Competitività il passo è breve.

E' così. In quella sede parleremo dei temi che possono avere una valenza strategica per lo sviluppo del territorio: dalle infrastrutture al lavoro, passando per l'innovazione, il rilancio culturale, la formazione, l'università. Sono



temi fondamentali che non possono essere affrontati se non attraverso una cabina di regia in grado di raccogliere le istanze del territorio e di farne una sintesi condivisa.

Per questo il nostro auspicio - ed è anche il nostro invito - è che questo lavoro che sta per iniziare possa avvalersi del contributo di tutti, un contributo orientato al futuro, perché solo in questo modo potremo imboccare la strada per il rilancio del nostro territorio. Chiediamo a tutti di partecipare al Tavolo della Competitività e di contribuirvi all'insegna della migliore disponibilità ed apertura possibili.

In un contesto globale e ipercompetitivo come quello in cui operiamo non possiamo più permetterci le divisioni che si sono registrate anche nel recente passato. Quel tavolo dovrà essere il luogo ed il momento in cui il territorio avvierà la costruzione di una strategia per il rilancio e lo sviluppo. E questa strategia dovrà essere condivisa perché dovrà essere il

frutto di un obiettivo comune.

Può farci un esempio concreto?

Gliene faccio due: la cosmesi, un settore in continua espansione che non rappresenta un valore aggiunto solo per una parte del territorio, il cremasco, ma per il territorio nella sua interezza. E la Fiera, il cui futuro riguarda tutti, nessuno escluso. Abbiamo dinnanzi a noi sfide grandi e difficili che rappresentano altrettante opportunità se saremo lungimiranti ed in grado di sfruttarle al meglio.

Un altro tema di grande attualità è rappresentato dalla Camera di Commercio, chiamata ad aggregarsi con quelle di Mantova e Pavia.

Al di là delle polemiche

Nella immagine il presidente dell'Associazione Industriali di Cremona Umberto Cabini

di questi giorni, peraltro inerenti questioni già note da molto tempo, oggi il tema veramente centrale, quello che ci dovrebbe vedere impegnati, è quello di come gestire al meglio questa fase di transizione che porterà alla nascita di una delle camere di commercio più importanti della Lombardia e dell'Italia. Anche in questo caso parliamo di una sfida complessa, ma anche di una grande opportunità. Non dobbiamo mai dimenticare, infatti, che le Camere di Commercio non devono servire alle associazioni, ma alle imprese che le associazioni sono chiamate a rappresentare al meglio. Quindi dobbiamo adoperarci per far sì che le tre camere di commercio esistenti possano dare vita ad un'unica camera forte, rappresentativa dei territori coinvolti, ed in grado di erogare risorse e servizi efficienti alle nostre imprese.

A proposito di Camere di Commercio, all'interno di questa unione a tre si torna a parlare di sede centrale a

Cremona per la sua posizione baricentrica...

Beh, certo. Guardando alla logica e alla carta geografica, all'interno di un'aggregazione che va dal Ticino al Po, Cremona si troverebbe esattamente nel mezzo e quindi una soluzione di questo tipo sarebbe ragionevole. Ma, al di là di questo, il tema centrale ha a che fare con i servizi alle imprese di tutti i territori coinvolti che devono continuare ad essere erogati con la medesima efficacia anche dopo l'aggregazione. Anzi, è bene che questa aggregazione possa ulteriormente arricchirli e rafforzarli all'interno di un gioco di squadra vincente.

Torniamo al Tavolo della Competitività. Come funzionerà?

Noi immaginiamo un organismo organizzato per tavoli tematici che avrà nella Provincia il soggetto coordinatore ed in grado di dare impulso ai lavori, coadiuvato nelle attività di segreteria da Reindustria, mentre la Camera di Commercio sarà di supporto. Reindustria dovrà tornare a svolgere quell'importante funzione che svolgeva all'interno del Patto per lo Sviluppo.

Presidente, lei si avvicina alla fine del suo mandato, che cosa immagina per il nostro futuro?

Presto saremo chiamati a compiere scelte

importanti per il nostro territorio e le nostre comunità. Una di queste è sicuramente rappresentata dall'innovazione, fondamentale per la crescita delle nostre imprese. La seconda questione, anch'essa centrale, riguarda la formazione dei giovani che deve essere sempre più qualificata ed in sintonia con il mondo del lavoro per ridurre la disoccupazione, favorendo l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro. Riguardo ai singoli settori - l'ho richiamato poco fa - c'è la cosmesi che merita il riconoscimento di un distretto perché rappresenta un comparto straordinariamente importante per il nostro territorio, a livello economico, occupazionale ed anche per i rapporti, sempre più stretti, fra le aziende e gli istituti scolastici. Come Associazione Industriali abbiamo quasi pronto lo studio che abbiamo commissionato sull'industria della cosmesi e che vorremmo presentare all'evento dell'Innovation Day che si terrà a Crema il prossimo 26 ottobre.



ASSEMBLEA

Ad ottobre parleremo di lavoro con lo Studio Ambrosetti

CRESCITA

La ripresa degli investimenti è stata influenzata dal Piano Calenda

INNOVAZIONE

Continuerà ad essere centrale e vedrà il coinvolgimento per Polo

RILANCIO

Cosmesi e fiera sono due asset strategici per lo sviluppo del territorio

OPPORTUNITÀ

L'aggregazione fra le Camere di Commercio deve servire alle nostre imprese

